Dichiarazione del Dipartimento per le relazioni della Chiesa con la società e i mass media in merito alle uccisioni di massa di civili in Siria

Servizio di comunicazione del DECR, 11.03.2025. *Il Dipartimento sinodale per le relazioni della Chiesa con la società e i mass media ha rilasciato una dichiarazione in merito alle uccisioni di massa di civili in Siria.*

Molto sangue è stato versato in terra siriana nel corso degli anni di conflitto civile istigato e sostenuto dall'esterno, e le sofferenze della sua popolazione civile continuano ancora oggi.

Alcuni gruppi di persone armate che si sono arrogati il diritto di usare le armi senza una giusta causa o alcun controllo da parte delle autorità hanno avviato persecuzioni di massa, uccidendo membri di diversi gruppi etnici e religiosi, tra cui alawiti, musulmani e cristiani.

Il terrore è stato scatenato sulla base di accuse di slealtà e di minaccia per le nuove autorità siriane. Tali argomenti, tuttavia, perdono credibilità in mezzo a numerosi resoconti di uccisioni di persone disarmate, tra cui bambini e anziani. Ci sono tutte le ragioni per credere che la persecuzione sia

condotta per motivi religiosi ed etnici.

L'8 marzo 2025, i Patriarchi di tre Chiese cristiane a Damasco hanno rilasciato una dichiarazione congiunta. È stata firmata dal Patriarca Giovanni X di Antiochia e di tutto l'Oriente della Chiesa ortodossa di Antiochia, dal Patriarca Mor Ignatius Aphrem II di Antiochia e di tutto l'Oriente, capo supremo della Chiesa ortodossa siriaca, e dal Patriarca Youssef Absi della Chiesa greco-cattolica melchita. I tre Primati hanno reso testimonianza unanime dei "massacri che hanno preso di mira civili innocenti".

Sono disponibili online filmati che mostrano persone innocenti sottoposte a insulti e umiliazioni e assassinate con particolare spietatezza. I cristiani di tutto il mondo, insieme ai rappresentanti di altre religioni tradizionali, alzano la voce contro l'illegalità scatenata.

La Chiesa ortodossa russa esprime solidarietà ai rappresentanti delle minoranze religiose che sono diventate un bersaglio per gli estremisti provenienti da varie regioni del mondo. Molti di loro sono arrivati in terra siriana con l'intenzione di commettere atti di brutalità senza pari, omicidi, rapine e terrore.

Invitiamo i leader statali, le organizzazioni internazionali e i capi delle comunità religiose a unire i loro sforzi per porre fine alle sofferenze di persone innocenti e ripristinare la pace e la concordia tanto attese in Siria.

Dipartimento sinodale per le relazioni della Chiesa con la società e i mass media

---

Una fonte: https://mospat.ru/it/news/92956/